

Migliorare la transizione scuola-lavoro per promuovere l'occupazione giovanile in Egitto



International Labour Organization
Organisation internationale du Travail
Organización Internacional del Trabajo



Il mercato del lavoro e la disoccupazione giovanile in Egitto

A partire dal 1991, l'Egitto ha avviato un Programma di riforma economica e di aggiustamento strutturale (ERSAP), che prevedeva fra l'altro la fluttuazione del Pound egiziano, la riforma delle tariffe doganali e del sistema fiscale, e l'introduzione di una politica macroeconomica maggiormente orientata al mercato.

Nel corso di un decennio questo insieme di riforme ha avuto un impatto positivo sull'economia egiziana, che nel 2005-2006 è riuscita a raggiungere un tasso di crescita del PIL reale superiore al 6%. Nonostante le ripercussioni dell'attuale crisi economica mondiale, anche nel 2009 l'Egitto ha registrato un aumento positivo del PIL, pari al 4,7%.

Tuttavia, nonostante il progresso economico, l'economia egiziana non è riuscita a creare un numero di posti di lavoro sufficiente ad assorbire la continua crescita della forza lavoro nazionale, una crescita che procede ad un ritmo di 500 mila nuove unità ogni anno. È così che in questi anni la disoccupazione ha continuato a rimanere a livelli elevati, in media intorno al 9,3%, colpendo in modo particolare i giovani fra i 15 e i 29 anni. Questi ultimi rappresentano circa il 20% della popolazione totale e il 60% della popolazione attiva egiziana, e sono una delle categorie sociali più vulnerabili e deboli.

Oggi, circa il 90% del totale dei disoccupati egiziani ha meno di 30 anni e nella maggior parte dei casi si tratta di giovani che sono al loro primo ingresso nel mercato del lavoro e hanno una formazione di livello intermedio. Si assiste quindi ad un evidente para-



dosso: nonostante sia ben più istruita rispetto al passato, l'attuale generazione di giovani non riesce a ottenere migliori opportunità di impiego.

Anche a causa del graduale declino del settore pubblico, in passato prima fonte di posti di lavoro per i giovani, la disoccupazione giovanile rappresenta oggi una sfida molto importante per l'Egitto, una sfida che rischia di divenire sempre più difficile, se si considera che il 34% della popolazione egiziana non ha ancora raggiunto i 15 anni di età.

È per questo motivo che il governo egiziano ha da tempo incluso la promozione dell'occupazione giovanile fra le sue priorità d'azione, ponendo particolare attenzione al ruolo che i giovani ricoprono nella lotta alla povertà e nella promozione dello sviluppo sostenibile.

L'impegno del governo egiziano e dell'ILO per la promozione dell'occupazione giovanile

Nel 2000 i Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo, attraverso la Dichiarazione del Millennio, si sono impegnati a "sviluppare e attuare strategie che diano ai giovani reali opportunità di trovare un lavoro dignitoso e produttivo". A partire da questo intento è nato nel 2001 lo *Youth Employment Network (YEN)*, piattaforma promossa da ILO, Banca Mondiale e Nazioni Unite che riunisce governi, imprese, movimenti giovanili e organizzazioni della società civile con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e la definizione di nuovi approcci in risposta alla sfida della disoccupazione giovanile.

Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Via Panisperna, 28
00184 Roma
Tel.: 066784334
Fax: 066792197
ilostampa@ilo.org
www.ilo.org/rome

Novembre 2010



Nel 2003, il governo egiziano è entrato a far parte dello *YEN Lead Country Network*¹, ribadendo la sua volontà di garantire maggiori opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso per i giovani e impegnandosi a definire un Piano di Azione Nazionale per l'occupazione giovanile (NAP).

Per poter giungere all'elaborazione e attuazione del NAP, è stato necessario in primo luogo comprendere le ragioni alla base dell'elevata disoccupazione giovanile e identificare le difficoltà incontrate dai giovani nell'accesso all'istruzione e alla formazione e nell'ingresso nel mercato del lavoro.

A questo scopo, nel 2005 l'ILO ha condotto un'indagine sulla transizione scuola-lavoro in Egitto da cui sono emersi due risultati principali: la discrepanza fra le aspirazioni professionali dei giovani e i posti di lavoro disponibili sul mercato; e la discrepanza fra le aspettative dei datori di lavoro e le competenze raggiunte dai giovani attraverso le Università e i centri di formazione professionale. Inoltre, nel corso dell'indagine i giovani egiziani hanno espresso l'esigenza di essere informati sulle opportunità di lavoro e le richieste del mercato e di essere maggiormente preparati ad affrontare l'ingresso nel mercato del lavoro.

¹ Il *Lead Country Network* è attualmente composto da 17 Paesi in via di sviluppo che si sono volontariamente impegnati a partecipare ad una regolare attività di benchmark sulle politiche e i programmi a favore dell'occupazione giovanile.

Combattere la disoccupazione giovanile con una transizione scuola-lavoro efficace

A partire dai risultati dell'indagine dell'ILO sulla transizione scuola-lavoro, sono state realizzate politiche e programmi specifici a favore dell'occupazione giovanile, fra cui il progetto di cooperazione tecnica avviato dall'ILO nel dicembre 2008 *"Effective School-to-Work Transition through career information and guidance for youth employment in Egypt"*.



Il Progetto, finanziato dalla cooperazione italiana allo sviluppo con un contributo di circa un milione di dollari, si concluderà nel novembre 2011 e mira a contribuire alla riduzione della disoccupazione giovanile migliorando la transizione scuola-lavoro e guidando i giovani verso maggiori e migliori opportunità di impiego, con particolare attenzione alle donne e ai disabili.

A tal fine, il Progetto ha sviluppato un pacchetto di interventi integrati in cui sono coinvolti i centri pubblici per l'impiego, gli istituti di istruzione e i mass-media. Al tempo stesso, il Progetto intende stabilire un collegamento con le principali iniziative promosse dal governo egiziano per il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione nazionali. In particolare, il Progetto garantisce assistenza tecnica al Ministero della Manodopera e dell'Emigrazione (MoMM) e opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con le parti sociali (Federazione dei sindacati egiziani e Federazione delle industrie egiziane).

La prima fase del Progetto prevede la ristrutturazione e l'ammodernamento dei centri per l'impiego affiliati al MoMM presenti in 5 governatorati egiziani: Aswan, Luxor, Fayoum, Alessandria e il governatorato del 6 Ottobre.

I centri per l'impiego e l'orientamento alla carriera

Una diffusa disoccupazione giovanile è spesso legata ad un processo di transizione dalla scuola al mercato del lavoro reso lento ed inefficace dalla difficoltà di incontro fra domanda e offerta di lavoro. Fra le misure di intervento in grado di rimuovere questa difficoltà vi è senza dubbio il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego (PES) e, in particolare, dei **servizi di orientamento alla carriera**.

Con questo obiettivo il Progetto ha istituito all'interno di cinque centri pubblici per l'impiego, uno per ogni governatorato, delle Unità per i giovani (*Youth Units-YUs*) e ha realizzato una serie di iniziative di formazione e *capacity building* per accrescere le competenze dei funzionari pubblici sulle tematiche dell'orientamento e dell'occupazione giovanile.

Il Progetto ha, inoltre, organizzato cinque *workshop* formativi, che hanno coinvolto insieme ai consulenti dei centri per l'impiego anche i principali *stakeholders* locali, fra cui insegnanti delle scuole tecniche e dei centri di formazione, membri dei centri giovanili e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali. A tutti i partecipanti sono stati distribuiti diversi manuali dell'ILO tradotti in arabo riguardanti il tema dell'orientamento alla carriera.

L'obiettivo di questi incontri di formazione è stato, in realtà, duplice: da un lato, si è voluto illustrare come fornire servizi di consulenza e orientamento specifici per i giovani; dall'altro, si è cercato di favorire lo scambio di informazioni e di esperienze fra tutti i soggetti coinvolti. Finalità che rispecchiano la strategia alla base dell'iniziativa delle *Youth Units*: migliorare la qualità dei servizi di orientamento alla carriera e mettere in collegamento i centri per l'impiego con gli altri attori chiave impegnati nella promozione dell'occupazione giovanile a livello locale.

Al termine dei vari workshop sono state, infatti, create delle *task force* locali guidate dai centri per l'impiego e composte da tutti gli *stakeholders* coinvolti, che affiancheranno i responsabili del progetto nel monitoraggio delle diverse attività previste per ogni centro, impegnandosi a garantire la sostenibilità degli interventi nel corso degli anni.

Fino ad oggi, oltre 2000 giovani sono stati raggiunti dalle attività di orientamento alla carriera e sono sempre di più i datori di lavoro che fanno affidamento sui centri per l'impiego per la pubblicazione di offerte di lavoro e l'identificazione di personale qualificato. Inoltre, fra le attività future del Progetto è prevista la realizzazione di *Career days*, giornate a tema dedicate all'orientamento alla carriera in cui saranno coinvolte le autorità locali, i giovani, le associazioni datoriali, i sindacati, le ONG, i movimenti giovanili e gli istituti di formazione.



NAP - Il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione Giovanile

Nel maggio 2009 il MoMM ha lanciato ufficialmente il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione Giovanile.

Il piano, elaborato con il sostegno dell'ILO e in collaborazione con il Segretariato dello YEN, copre un arco di tempo di cinque anni (2010-2015) e mira a garantire ai giovani egiziani un maggior numero di posti di lavoro dignitosi e produttivi.

Nello specifico, con questo documento il governo egiziano si propone di contribuire a portare il tasso di disoccupazione giovanile al 15% entro la fine del 2015. Si stima che per raggiungere questo obiettivo sarà necessario creare circa tre milioni di nuovi posti di lavoro, una media di 620 mila posti all'anno.

Gli obiettivi specifici previsti dal NAP per sostenere la creazione di occupazione sono: aumentare l'occupabilità dei giovani; fornire maggiori opportunità di impiego in settori economici chiave; risolvere la discrepanza fra la domanda e l'offerta di lavoro, migliorando le politiche e i programmi del mercato del lavoro.

Inoltre, il NAP rientra nella bozza di *Decent Work Country Programme* attualmente preso in esame dai costituenti tripartiti egiziani (priorità 2: promozione dell'occupazione giovanile attraverso programmi per la creazione di posti di lavoro).

TAWGIH - La Rete a sostegno della transizione scuola-lavoro

Per facilitare il passaggio dei giovani dalla scuola al mercato del lavoro, il Progetto ha da poco realizzato il sito web **TAWGIH** (www.tawgih.org), termine che in arabo significa guida. Con quest'iniziativa si vuole promuovere la diffusione delle informazioni sull'orientamento alla carriera ad un più ampio numero di beneficiari, anche al di fuori delle cinque aree geografiche in cui si sviluppa l'intervento diretto del progetto.

All'interno del sito si potranno trovare suggerimenti su come redigere il *curriculum vitae* e affrontare un colloquio di lavoro, e si potrà avere accesso a informazioni sul mercato del lavoro e sui profili professionali richiesti, al testo del Codice del Lavoro egiziano e ad altre pubblicazioni di approfondimento.

Inoltre, uno degli aspetti più importanti di questo strumento telematico è la possibilità di inserire online offerte di lavoro e curriculum al fine di favorire il processo di *job matching*.

Study visit per imparare dall'esperienza pratica

Fra le diverse attività di *capacity building* promosse dal progetto vi è anche l'organizzazione di due *study visit*.

Nel luglio 2009 una delegazione composta da 15 funzionari egiziani, provenienti dal MoMM, dal Ministero dell'Istruzione e dai cinque centri per l'impiego, ha preso parte ad un viaggio studio, realizzato in stretta collaborazione con il Centro Internazionale di Formazione dell'ILO di Torino, durante il quale sono stati visitati due centri per l'impiego, uno a Torino e uno a Lione. Attraverso l'esempio concreto dell'attività di questi due uffici, la delegazione egiziana ha avuto modo di conoscere sul campo i diversi approcci, le tecniche e le metodologie utilizzate e i principali problemi legati ai servizi di orientamento alla carriera e consulenza professionale.

Allo stesso modo, a luglio 2010, nove rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali egiziani dei cinque governatorati beneficiari del progetto, hanno partecipato a uno *study visit* a Roma volto a porre in luce il ruolo delle parti sociali nella promozione dei PES.

Nel corso di quest'iniziativa, realizzata in stretta collaborazione con l'Unione Italiana dei Lavoratori (UIL), si sono svolti numerosi colloqui, incontri e visite grazie ai quali la delegazione egiziana ha potuto conoscere l'esperienza concreta delle parti sociali italiane. Fra le varie attività promosse anche l'incontro con i rappresentanti istituzionali e del mondo produttivo della Regione Marche con l'obiettivo di conoscere ed approfondire le attività di formazione e di avviamento al lavoro che vengono svolte nella regione, in particolare riguardo alla transizione scuola-lavoro e all'orientamento occupazionale per i giovani.



I governatorati in cui interviene il Progetto

Alessandria

Il governatorato di Alessandria registra una popolazione di quasi 4 milioni di abitanti con un tasso di disoccupazione totale del 7,4%. Si tratta di una città prevalentemente industriale la cui produzione rappresenta circa il 40% del totale della produzione industriale a livello nazionale. Il progetto è intervenuto nel centro per l'impiego del distretto di Borg Al Arab.

Assuan

Il governatorato di Assuan si trova nel sud dell'Egitto e presenta una popolazione di oltre un milione di abitanti ed un tasso di disoccupazione della forza lavoro con più di 15 anni di età pari 14,7%. Il numero di disoccupati si concentra maggiormente nelle aree rurali (23 mila) che nelle aree urbane (20 mila) e il problema della disoccupazione è ulteriormente aggravato dalla presenza di un basso livello di reddito pro capite. Il 28% della popolazione di Assuan vive al di sotto della soglia di povertà. L'agricoltura rappresenta la principale attività economica del governatorato ed impiega il 30% della forza lavoro. Il progetto è intervenuto nel centro per l'impiego del distretto di Edfu.

Luxor

La popolazione del governatorato di Luxor è di circa 457 mila abitanti, il 30% dei quali sono economicamente attivi. Il tasso di disoccupazione totale è pari al 17,5% e colpisce in particolare modo le aree rurali e le donne, con un tasso di disoccupazione femminile del 24,3% contro il 9,3% di quello maschile. I principali settori economici sono quello turistico e delle bonifiche territoriali, insieme all'allevamento, l'avicoltura e la produzione di latte. Le attività industriali comprendono per lo più laboratori di artigianato. Il progetto è intervenuto nel centro per l'impiego della città di Bayadiah.

Fayyum

Il governatorato di Fayyum presenta una popolazione di circa 2 milioni e mezzo di abitanti e un tasso di disoccupazione non eccessivamente elevato, pari all'8,7%. La disoccupazione colpisce soprattutto le donne e si concentra in modo particolare nelle aree urbane a causa del gran numero di lavoratori che dalle aree rurali si riversano nelle città per trovare un impiego. Il progetto è intervenuto nel centro per l'impiego della città di Fayyum.

6 Ottobre

Il governatorato del 6 Ottobre presenta una popolazione di oltre 2 milioni e mezzo di abitanti. Precedentemente parte del governatorato di Giza, è stato dichiarato indipendente con decreto presidenziale nel 2008. A soli 38 km da Il Cairo il governatorato del 6 Ottobre è un'importante città industriale e residenziale e rappresenta il principale centro universitario egiziano. Il progetto è intervenuto nel centro per l'impiego del distretto della Città 6 ottobre.

Per informazioni:

www.ilo.org/rome (sezione progetti)

www.ilo.org/cairo